

**Anna Maria Bernini**

Gli opportuni interventi sul testo del ddl intercettazioni misurano la capacità di questo governo e di questa maggioranza di ascoltare

**Felice Belisario**

Con questo ddl non è possibile alcun punto di equilibrio tra esigenze investigative e tutela della privacy

**Renato Quagliariello**

Le reazioni dell'opposizione non mi portano ad essere eccessivamente ottimista»



Foto Ansa

Cumuli di spazzatura a Napoli durante l'emergenza nel 2009

# Solo le intercettazioni hanno smascherato gli affari della camorra

In Campania smaltite illegalmente 13 milioni di tonnellate di rifiuti in tre anni. Grandi quantità di veleni nei siti abusivi. La criminalità è stata «ascoltata». Dico no al ddl del governo

**Il dossier**
**PEPPE RUGGIERO**

 NAPOLI  
politica@unita.it

Un dossier choc redatto dal geologo Giovanni Balestri e consegnato lo scorso mese di marzo alla Procura di Napoli, denominata «La Terra dei Fuochi» da Legambiente nel lontano 2002, un' infiltrazione nelle falde acquifere di ben 14 mila tonnellate di percolato, il liquido velenoso prodotto dalla discarica Resit, che non è mai stato smaltito regolarmente. Un avvelenamento silenzioso aggravato dal fatto, sempre certificato dalla relazione, che le pareti di quella discarica non erano mai state impermeabi-

**IL CASO**

## Blocchi stradali contro la discarica. Scontri con la polizia

■ Incidenti tra manifestanti e forze dell'ordine sono avvenuti nella notte di venerdì tra Boscoreale e Terzigno, nell'area vesuviana, durante una protesta contro l'apertura della discarica di «Sari Pozzelle» all'interno del parco Nazionale del Vesuvio. I manifestanti - circa 500 - hanno bloccato per circa quattro ore la rotonda di via Panoramica, nel territorio di Boscoreale, impedendo il passaggio dei camion diretti alla discarica. Poco dopo l'una le forze dell'ordine hanno forzato il blocco stradale. I manifestanti hanno risposto facendo esplodere una bomba carta, che ha ferito un poliziotto.

lizzate. Una bomba ecologica. In quella discarica come riferito dal pentito dei Rifiuti Gaetano Vassallo sono state interrate circa 300 mila tonnellate di rifiuti speciali provenienti dalle industrie del Nord, prevalentemente dall'Acna di Gengio. Un affare che univa l'Italia. Si produceva al nord, si attraversava l'Italia e si smaltiva e si inquinava al sud. La camorra fatturava ed incassava. Nell'area analizzata dal geologo si trovano numerose attività agricole, masserie, aziende zootecniche che utilizzano l'acqua estratta dalla falda per irrigazione e bevaggio. Da brividi, solo a pensarci. E che non è altro che un altro capitolo di un libro che si sta scrivendo da decenni.

**Solo negli ultimi tre anni** si stima siano stati smaltiti illegalmente in tutta la regione circa 13 milioni di tonnellate di rifiuti di ogni specie. Circa 520 mila camion carichi di rifiuti hanno attraversato mezza Italia e hanno terminato il loro tragitto nelle campagne napoletane, nelle aree dell'entroterra salernitano, nelle discariche abusive del casertano, nei terreni scavati per l'occasione nel beneventano e nella Tavellinese. Infiniti cimiteri di veleni. E davanti a queste eccidie, in questi anni, la bonifica ha rappresentato solo una chimera.

Un altro scandalo che ha viaggiato in parallelo con quello dell'emergenza rifiuti. Anche qui si è assistito a progetti annunciati, finanziati per centinaia di milioni di euro, l'istituzione di una società mista, la presenza di una struttura commissariata. Un autentico, gigantesco flop e oggetto di indagini della Procura. Davanti a tonnellate di veleni omicidi, in Campania, secondo i dati dell'Arpac, sono state portate a termine la bonifica di 13 siti. Ribadisco 13 siti, su oltre 5000 siti potenzialmente inquinati. E che non riguardano le grandi discariche dell'ecomafia. Assurdo, vergognoso, intollerabile. La camorra in questa terra uccide senza sparare. E i cittadini si chiedono: dov'era la politica?

**Ps:** Le cifre, i meccanismi, il grande affare sui rifiuti è stato possibile grazie all'uso determinate delle intercettazioni. Appoggio totalmente la campagna del giornale che mi ospita e dico NO al ddl alle intercettazioni e disobbedisco ogni qualvolta sarà necessario per far sapere al paese la verità. ❖

## Festa dell'Unità o democratic party? A Roma polemica nel Pd

■ Non ha pace quest'anno la tradizionale festa del Pd a Roma. Dopo i problemi sorti riguardo all'area dove dovrebbe svolgersi (Terme di Caracalla) gravata da vincoli archeologici, ora è polemica anche sul nome. Sollevando il rischio che l'evento salti nel 2010 se non verrà concesso lo spazio di Caracalla, il segretario romano Pd Marco Miccoli è tornato a parlare di «Festa dell'Unità». Una definizione che non piace all'area ex-Ppi del partito, che subito insorge: «Va difeso il nome Democratic Party».

«Il coordinatore del Pd romano dovrebbe battersi per l'organizzazione della Festa dei Democratici, visto che siamo un partito nuovo e guardiamo al futuro - affonda l'ex-ppi Lucio D'Ubaldo -. Invece,

### Il coordinatore romano «Saranno gli organismi dirigenti a prendere una decisione»

si lascia andare a una nostalgica difesa della Festa dell'Unità».

E mentre dal segretario sotto accusa arriva solo un no-comment e un «saranno gli organismi dirigenti a stabilire il nome della festa», altri esponenti del Pd locale intervengono. «Mi aspetto che la nostra sia la Festa del Pd e che venga democraticamente gestita», afferma l'europarlamentare Silvia Costa. In difesa del segretario romano si schiera invece Gianluca Santilli, membro dell'esecutivo Pd: «Aprire oggi un dibattito sul nome della festa rischia di indebolire il fronte comune che deve vederci tutti coinvolti nel far sì che da qui a poche ore si possano ottenere risposte chiare dagli organi preposti a concedere le autorizzazioni. Per una volta facciamo sì che se proprio ci debba essere un motivo di confronto all'interno del partito questo sia sul contenuto e non sul contenitore». ❖